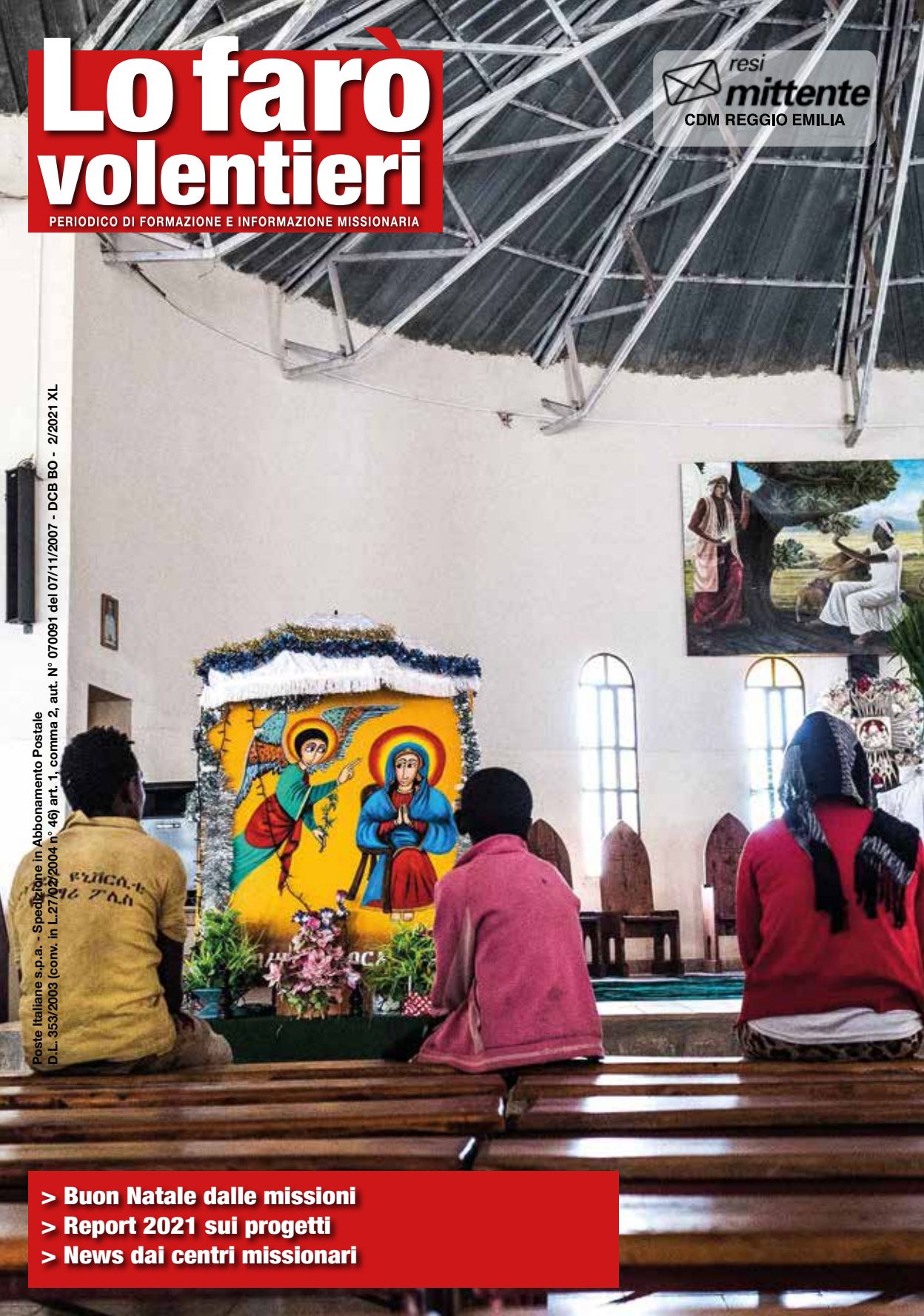
Lo farò volentieri

PERIODICO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE MISSIONARIA

resi mittente
CDM REGGIO EMILIA



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, aut. N° 070091 del 07/11/2007 - DCB BO - 2/2021 XL

> Buon Natale dalle missioni
> Report 2021 sui progetti
> News dai centri missionari

Direttore Responsabile:
Paolo Grasselli

Gruppo Redazionale
Matteo Ghisini
Nicola Verde
Patrizia D'Errico
Michela Zaccarini

Direzione, Redazione e spedizione:
Centro di Cooperazione
Missionaria dei Cappuccini
Via Rubiera 5
42018 San Martino in Rio (RE)
0522-698193
centromissionario.sanmartino@gmail.com
www.centromissionario.it
Missioni dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna

Grafica e stampa
Tipolitografia San Martino s.n.c.
San Martino in Rio (RE)

Autorizzazione
Tribunale di Reggio Emilia
n. 1077 del 13/09/2002

Editore
Centro di Cooperazione Missionaria
Dei Cappuccini

Foto di copertina di Federico Lamanna

SOMMARIO

- Editoriale ..... pag. 3
  di fr. Matteo Ghisini
- Buon Natale dall'Etiopia ..... pag. 4
  di fr. Renzo Mancini
- Buon Natale dal Centrafrica ..... pag. 5
  di fr. Antonio Triani
- Buon Natale dalla Turchia ..... pag. 6
  di fr. Robert Bondea
- Buon Natale dalla Romania ..... pag. 7
  di fr. Eugen Giurgica
- Buon Natale dall'India ..... pag. 8
  dei frati cappuccini del Karnataka
- Report progetti 2020-2023 ..... pag. 9
  di fr. Matteo Ghisini
- Nuova frontiera: Tarcha ..... pag. 12
  di fr. Nicola Verde
- Il coraggio di un cambiamento ..... pag. 14
  di Patrizia D'Errico
- Nella tenda di Abramo ..... pag. 15
  di fr. Dino Dozzi
- Ritorno alla normalità ..... pag. 16
  di fr. Michele Papi e Chiara Stoppa
- Solidali come… le bomboniere ..... pag. 18
  di Michela Zaccarini

"Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando?
Va' dunque e restauramela!"
"Lo farò volentieri"

Editoriale

di fr. Matteo Ghisini, Segretario delle Missioni

Bentrovati!
Diversi sono i segni di ripresa che hanno caratterizzato il nostro ambito missionario da agosto ad oggi.
Andando in ordine cronologico. Una bella e importante esperienza è stato il campo di lavoro e formazione missionaria di agosto a Imola, ce ne parlerà Chiara. Diversa gente è venuta a trovarci e una quarantina i volontari in media presenti ogni giorno, un gruppo dei quali era ospitato in convento. Interessante l'attività formativa.
L'ottobre missionario ha visto la partenza di due nuovi missionari per la Turchia. Sono fr. Royston e fr Jarry, che dopo otto mesi a Imola sono partiti il 5 ottobre per Istanbul. Anche fr. Nicola, dopo un rientro in Italia per motivi di rinnovo del visto, è ripartito per l'Etiopia ed è ad Addis Abeba fino a fine dicembre per imparare la lingua e poi andrà a Tarcha, dove la sua comunità lo sta aspettando per cominciare insieme le diverse attività pastorali. Abbiamo ripreso a fare la tradizionale raccolta alimentare per la Romania e potuto inviare oltre al cibo, anche beni utili all'oratorio e alla casa famiglia di Sighet.
Nel frattempo sono riprese a pieno ritmo le attività dei centri missionari con il mercatino del riuso. Anche i cammini dei volontari di Imola e di San Martino, con modalità diverse, si stanno strutturando. Patty ci racconterà le novità del giovedì missionario a San Martino in Rio.
Nel mese di novembre era prevista la visita mia e del ministro Provinciale alla missione in Etiopia: purtroppo l'aggravarsi della situazione politica e sociale in quelle terre ci ha costretto a rimandarla.
Per quanto riguarda i progetti, l'attività di invio fondi per sostenere tante persone e attività con il Covid non si è certamente fermata, anzi. Trovate il report dei progetti 2021, che sono suddivisi in quattro aree: "Scuola e famiglia" (1); "Sanità ed educazione sanitaria" (2); "Lavoro e sviluppo economico" (3); "Sostegno ai missionari, annuncio e dialogo" (4). All'interno di queste quattro aree c'è il report sui cosiddetti progetti speciali (Adotta la scuola, Dona una pecora, Mantenimento piccole cliniche cattoliche, Rifugiati).
Infine gli auguri che ci arrivano come tutti gli anni dalle missioni!
Buona lettura…e Buon Natale anche da noi dei centri missionari!

Se volete contattarci...

Vi ricordiamo gli orari degli uffici:

San Martino

lunedì
ore 8,30-12,30

dal martedì al venerdì
ore 8,30-12,30; 14-18,30

0522-698193
centromissionario.sanmartino@gmail.com

Imola

dal lunedì al venerdì
ore 9-13

0542-40265
centromissionario.imola@gmail.com

QUANTO FA 5X1000?
DIPENDE ANCHE DA TE!

Sostieni con il 5x1000 le missioni in Etiopia, Centrafrica e Turchia!

CODICE 80003670348

Buon Natale dall'Etiopia!

di fr. Renzo Mancini, missionario in Etiopia

PER GUARDARE IL VIDEO DI AUGURI DALL'ETIOPIA INQUADRA IL CODICE QR!

Carissimi benefattori, amici e sostenitori della missione del Dawro Konta, saluti da tutti noi missionari in Etiopia!
In maniera velocissima abbiamo passato un anno e siamo già a farvi gli auguri di buon Natale 2021! Considerando il santo Natale l'ultima festa dell'anno, possiamo dire che stiamo ricominciando un nuovo anno e una nuova situazione di vita!
Le ultimissime novità sono che abba Nicola Verde è il nuovo missionario italiano in Dawro Konta, e che assieme siamo nella casa di Tarcha, dove ci impegneremo anche a costruire una casa più grande per i frati!
Nell'anno dedicato a San Giuseppe, consacreremo la nuova chiesa a lui dedicata, per cui abbiamo la possibilità di fare tante cose nuove! Anche a Gassa Chare la fraternità è stata tutta rinnovata, per cui tutti siamo nuovi di fronte ad una realtà che dovremo affrontare con nuove energie e impegno! Vi invito tutti a rinnovare il vostro amore, sostegno e preghiera per tutti noi, affinché con Gesù Bambino possiamo affrontare la nuova realtà che Lui ci porta e che noi abbiamo davanti, invertire virgola e spazio, con grande amore e dedizione. Da altre fonti già saprete che siamo al centro di una sanguinosa guerra civile, che moltissimi stanno soffrendo la fame anche per il clima che non è stato clemente. Come al tempo di Gesù, occorrono persone di buona volontà disposte ad accogliere Lui e il suo messaggio… ed entrare nel sogno di san Giuseppe! Nell'augurarvi un santo natale e buon anno nuovo, vi auguro di essere tra queste nuove persone che accoglieranno Gesù Bambino!! Un abbraccio fraterno a tutti.

Foto di Ivano Puccetti

Buon Natale dal Centrafrica!

di fr. Antonio Triani, missionario in Centrafrica

PER GUARDARE IL VIDEO DI AUGURI DAL CENTRAFRICA INQUADRA IL CODICE QR!

Il Natale è una festività sentita in quasi tutti i paesi del mondo.

C'è da meravigliarsi quando si pensa trattarsi di una festa tipicamente cristiana che ricorda la nascita del Salvatore. Qui da noi rappresenta la solennità più grande, così ognuno indossa i vestiti più belli, spesso acquistati per l'occasione; durante le celebrazioni i bambini, recitando, interpretano i vari personaggi protagonisti della storia narrata dai vangeli, numerosissimi i presenti. I missionari hanno l'abitudine di visitare i vari villaggi loro affidati recando qualche semplice dono che serve ad alimentare la gioia di tutti. La notte trascorre, intorno alla chiesa, nella veglia, tra canti, danze e preghiere. Le liturgie si apprezzano quanto più lunga è la durata e la solennità: di norma una messa natalizia, specie se vengono anche amministrati i battesimi, dura oltre le due ore. Il presepe è semplice: una capanna con dentro alcune statuine in legno. Il pranzo è più sostanzioso del solito con carne, qualche dolce e bevande. Certo siamo ben lontani dai cenoni dei nostri paesi, ma l'ambiente somiglia a quella semplicità e povertà scelta da Gesù per venire tra noi.

Nel mistero dell'incarnazione Dio esprime la sua vicinanza condividendo la nostra storia così sofferta. I tempi di Erode non erano dissimili dalla condizione di precarietà ed insicurezza del Centrafrica di oggi: purtroppo diversi villaggi sono stati abbandonati oppure, in alcune località, i fedeli non potranno riunirsi perché troppo pericoloso. Infatti i gruppi armati ribelli sono tuttora presenti, anche se la situazione generale è migliorata e le forze governative hanno ripreso il controllo dei centri più importanti. Essendo il Natale un rendimento di grazie per la vita che nasce, quale dono di Dio alla famiglia umana, la festa ha grande significato soprattutto in Africa, il continente più giovane.

Come non stupirsi in modo positivo, lasciando da parte altre considerazioni, che dove la nuova vita è maggiormente minacciata, proprio là venga desiderata ed accolta con gioia e fiducia nel domani e nella Provvidenza. Davvero i bambini costituiscono la ricchezza del paese.

Un affettuoso saluto a tutti e buon Natale!

Foto di hdptcar via Flickr

Buon Natale dalla Turchia!

di fr. Robert Bondea, missionario in Turchia

PER GUARDARE IL VIDEO DI AUGURI DALLA TURCHIA INQUADRA IL CODICE QR!

Cari amici, fratelli e sorelle pace e bene!
«Oggi, nella città di Davide, vi è nato il Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,11)
Probabilmente quest'anno aspettiamo il Natale nel modo più intenso, perché tante cose sono successe a noi, all'ambiente, al mondo, cose che ci hanno fatto pensare e che elevano maggiormente la nostra anima a Dio.
Abbiamo sentito il desiderio di Lui, Colui la cui venuta porta luce nelle tenebre del nostro mondo e della nostra vita umana. Abbiamo sentito accanto a noi la vostra disponibilità, la vostra preghiera, il vostro appoggio spirituale e materiale, abbiamo sentito la vostra amicizia, la vostra fratellanza, il vostro sacrificio.
A Natale ci ritroviamo insieme con Dio, troviamo il nostro posto accanto alla mangiatoia del santo bambino a Betlemme, e ci rendiamo conto che solo Lui può restituirci la serenità.

La statua della Madonna a Meryem Ana, la casa di Maria e dell'apostolo Giovanni a Efeso. Foto di Matteo Ghisini

Il bambino Gesù Cristo, il Figlio di Dio, nasce oggi in questo mondo lacerato, per stare con noi e guarire le nostre ferite dell'anima. Non dobbiamo vivere la nostra vita feriti, ma nell'amore. Il Natale, la festa della Natività di Gesù Cristo, ci chiama di nuovo alla palpabile realtà dell'amore di Dio, a rafforzare la nostra fede indebolita, a rafforzare la nostra speranza e a perfezionare il nostro amore. Per questo Gesù Cristo è venuto nel mondo per dire a tutti: Dio stesso è amore.
E voi cari amici, con il vostro amore, con la vostra fratellanza e preghiera ci avete portato Gesù Cristo nella nostra vita in questi anni così difficili. Ci avete portato il Natale non solo il 25 dicembre, ma quando eravamo nel bisogno, quando eravamo nella pandemia, quando eravamo affamati della parola di Dio, ma anche quando avevamo del pane corporale.
Andiamo anche noi a Betlemme. Usciamo dalla sfera ordinaria dei nostri pensieri e della nostra vita. Superiamo l'esistenza puramente materiale, per giungere all'essenza, sull'altra sponda, a quel Dio, che per noi è venuto qui in mezzo a noi.
Beata Vergine Maria, santa Madre di Dio, Madre del Figlio unigenito di Dio, e san Giuseppe, suo sposo, siano nostri intercessori, perché possiamo avanzare nello spirito del Natale, in tutti i giorni della nostra vita.
I frati cappuccini missionari in Turchia augurano a tutti voi amici, conoscenti e benefattori, un Natale pieno di grazia e un felice e benedetto anno nuovo ringraziandovi per la vostra preghiera, la vostra fratellanza, sacrificio e supporto!
Che Dio vi benedica tutti! Pace e bene!

Buon Natale dalla Romania!

di fr. Eugen Giurgica, frate cappuccino di Sighet

PER GUARDARE IL VIDEO DI AUGURI DALLA ROMANIA INQUADRA IL CODICE QR!

A voi un affettuoso abbraccio da tutta la comunità dei frati, da fr. Eugen, fr. Ciprian e fr. Antonio! L'avvicinamento delle feste natalizie ci dà l'occasione di arrivare nelle vostre case dove sappiamo di trovare amici e fratelli pronti ad ascoltarci.

La situazione politica ed amministrativa della Romania migliora molto poco. Ci rendiamo conto che il regime totalitario degli anni passati, gli interessi personali dei politici, hanno fatto sì che la popolazione sia a un livello molto basso di sviluppo da tutti i punti di vista.

Il nostro ruolo, per quanto possibile, è molto importante: aiutare i bambini, i ragazzi ad avere uno sguardo migliore su tutte le cose della vita e quindi cercare le cose necessarie per crescere dal punto di vista umano e spirituale.

Dall'ultimo nostro saluto con l'aiuto della grazia del Signore con la partecipazione e il vostro contributo in vario modo siamo riusciti a portare avanti tante attività per i nostri bambini, i nostri ragazzi e per alcune famiglie. Per grazia di Dio le attività programmate per quest'estate sono andate a buon fine, anzi molto meglio di come ci aspettavamo, abbiamo fatto diversi campi. Iniziando con la giornata di sensibilizzazione per il volontariato, due campi in collaborazione con le suore benedettine, uno a Giulesti ti e uno a Poienile de sub Munte. A luglio abbiamo ospitato per un campo anche un gruppo di sedici bambini insieme a quattro suore e una volontaria. A fine agosto abbiamo fatto un campo a Năvodari, sul Mar Nero. Le nostre giornate sono state scandite dalla preghiera, riflessioni e lavori di gruppo sulle emozioni e sui sentimenti, svago.

Ai campi, attraverso la storia di Robin Hood, abbiamo cercato di aiutare i ragazzi a riflettere ed acquisire principi e valori, in particolare la necessità di fare gruppo, combattere le ingiustizie, lottare per i diritti, difendere i deboli, aiutare chi ne ha bisogno con quello che si è e quello che si ha.

La mia fraternità, insieme ai bambini e ai giovani, vi ringrazia per la vostra fratellanza, per le vostre preghiere, per il vostro sostegno a favore della nostra missione e dei nostri progetti che con il vostro contributo sostanziale ci permettete di fare grandi cose per la missione di Sighet.

Vi auguriamo ogni bene nel Signore! Il Bambino Gesù vi porti pace e vi protegga da ogni male, benedica tutti i vostri santi progetti. Pace e bene!

Foto di Eugen Giurgica

Buon Natale dall'India!

dei frati cappuccini del Karnataka, India

PER GUARDARE IL VIDEO DI AUGURI DALL'INDIA INQUADRA IL CODICE QR!

Il Natale è tempo di gioia, pace e felicità. Il legame che ci unisce alla Provincia dei frati minori cappuccini dell'Emilia-Romagna ci porta alla condivisione del nostro operato. Al momento lavoriamo in sei ambiti al servizio dei bambini socialmente ed economicamente poveri ed emarginati, dei giovani non organizzati, delle donne discriminate, degli orfani, dei bambini con bisogni speciali, persone con dipendenza da droghe e alcol, lavoratori non organizzati, piccoli agricoltori, sostenere l'educazione dei bambini emarginati, salvaguardare i diritti dei bambini e in particolare delle bambine, ecc.

Come sapete, la pandemia di Covid-19 ha colpito duramente il nostro paese, ci siamo concentrati nell'aiuto dei lavoratori senzatetto e a giornata, abbiamo distribuito kit alimentari in via prioritaria a coloro che avevano perso il lavoro, ci siamo avventurati per condurre test covid nei villaggi. Ai bambini che sono diventati orfani a causa della perdita di uno dei loro genitori è stato offerto un sostegno di sussistenza, quelli che non potevano permettersi le lezioni online sono stati supportati dai nostri insegnanti e sono stati forniti materiali didattici.

La Scuola Daya per bambini con bisogni speciali è un progetto della quale la nostra Provincia va orgogliosa. Solo quest'anno la scuola ha fornito cure e riabilitazione a più di 105 bambini con bisogni speciali. I programmi contengono vari corsi di formazione, fisioterapia e sessioni di linguaggio e udito, check-up medici, discorso generale e campo dell'udito, creando consapevolezza nei villaggi sulla cura di bambini speciali.

Attraverso i centri Deaddiction di Bhadravathi e Palya, invece, abbiamo raccolto la sfida di trattare le persone con dipendenza entro 30 giorni come pazienti ricoverati. Il piano di trattamento consiste in cure mediche, consulenza, lezioni, sessioni di motivazione, terapie, giochi e svago, consulenza familiare, cibo e nutrizione, ecc. Consideriamo questo servizio non solo per una persona, ma per la famiglia e la società in generale!

Questi e tanti altri progetti abbiamo potuto portare avanti grazie alla vostra mano solidale, all'assistenza finanziaria e alla cura dei meno fortunati. Avete reso possibile la gioia e la felicità che nostro Signore ha portato al mondo alla sua nascita.

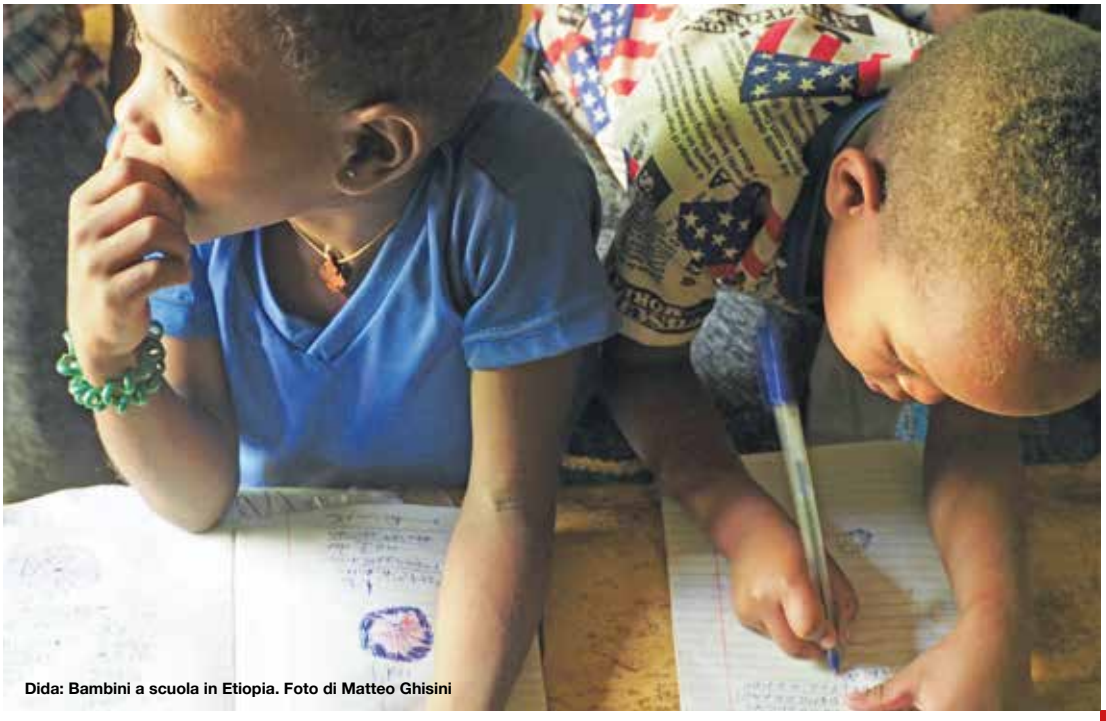
Mentre vi auguriamo un Natale molto felice e gioioso, vi diciamo un grande grazie. Il Bambino Gesù vi benedica e vi conceda il centuplo!

Report sui progetti 2020 - 2023

di fr. Matteo Ghisini

In queste pagine facciamo un resoconto dei progetti che abbiamo sostenuto nel 2021, rispettando la distinzione in quattro ambiti: **"Scuola e famiglia" (1); "Sanità ed educazione sanitaria" (2), . "Lavoro e sviluppo economico" (3), "Sostegno ai missionari, annuncio e dialogo" (4)**. All'interno di queste quattro aree ci sono i così detti progetti speciali, che avranno una spiegazione più dettagliata nel riquadro colorato.

"**Scuola e famiglia**" **(1): 154.150 euro**. Questo progetto raccoglie risorse per sostenere - nelle diverse realtà missionarie - la famiglia e la scuola per i bambini e i ragazzi. È uno dei nostri punti di forza e riguarda tutte le missioni dove siamo presenti.
La spesa più rilevante è in Etiopia: per "Adotta la scuola" sono stati inviati 35.000 euro (vedi riquadro); 13.000 euro per "Dona la pecora" (vedi riquadro) e 6.000 per l'acquisto di buoi; 1.600 euro per aiutare carcerati di Tarcha e Dalba, 7.000 euro per le ragazze di strada di Addis Abeba; 7.000 allo *smiling village* fondato da padre Marcello Signoretti, per i bambini di strada; 40.000 in Romania a sostegno di progetti che i frati rumeni sviluppano a favore di: bambini e giovani dell'oratorio di san Francesco di Sighet (3.000 euro); per progetto scolastico ad Onesti (3.000 euro); attività di Slobozia coi giovani (2.000 euro); 24.000 euro all'associata fondata da fr. Filippo Aliani per sostegno alle iniziative di Sighet; 6.500 euro in Turchia per sostenere lo studio di giovani universitari. Anche quest'anno si sono inviati 18.000 euro agli sfollati siriani presenti in Turchia tramite i nostri frati presenti a Mersin e Antiochia; 15.000 euro in India, nella regione del Karnataka (Bangalore) per progetti di sostegno ai bambini, ragazzi e donne.



Dida: Bambini a scuola in Etiopia. Foto di Matteo Ghisini

5.000 per sostegno a scuola e famiglie in difficoltà in Centrafrica.

"**Sanità ed educazione sanitaria" (2): 54.000 euro.** Abbiamo sostenuto la sanità del Dawro Konta, in particolare con la clinica di Duga e la presenza del medico missionario dott. Stefano Cenerini (vedi riquadro): 30.000 euro.
1.000 euro sono stati inviati nella Repubblica Centrafricana per sostenere l'attività sanitaria di fr. Antonio Triani - nostro medico cappuccino - presso il dispensario di Wantiguera, ove si curano, tra l'altro, parecchi malati di AIDS.
23.000 euro in India per la struttura che ospiterà una comunità per il recupero di etilisti in Palya (Bangalore).

"**Lavoro e sviluppo economico**" **(3): 40.000 euro.** Abbiamo sostenuto con 15.000 euro progetti in India nella regione del Karnataka (Bangalore) per lo sviluppo economico e per la formazione di competenze nell'ambito lavorativo relativo a giovani e donne, progetti coordinati dai frati cappuccini del posto. Abbiamo sostenuto il progetto di avvio di una fattoria a Hosanna (Etiopia) inviando 25.000 euro.

"**Sostegno ai missionari, annuncio e dialogo**" **(4): 210.200 euro.** Molte risorse sono state inviate per il sostegno dei missionari e delle loro comunità religiose e parrocchiali, per il percorso di formazione dei candidati alla vita consacrata e al sacerdozio.
80.000 euro sono stati destinati al Centrafrica, 102.200 all'Etiopia, 8.000 in Romania, e 20.000 euro sono stati inviati al segretariato centrale per le missioni dei cappuccini nel mondo, che vengono destinati a quelle missioni più bisognose.

Progetti speciali

"**Dona una pecora**" (**13.000 euro**)
E' uno dei nostri progetti storici. Nel 2021 i soldi inviati sono stati **euro 13.000**, suddivisi equamente tra le 5 zone pastorali. A seconda delle condizioni climatiche si è scelto tra il donare la pecora o la capra. Ricordiamo le regole che le persone devono rispettare: la prima pecora/capra non può essere uccisa né venduta per almeno tre anni; il primo nato viene donato alla comunità (questo ingenera un processo virtuoso e altruista).

"**Adotta la scuola**" **(35.000 euro)**
La cifra inviata per l'anno 2020/2021 è stata di **euro 35.000** per il mantenimento delle attività scolastiche.
Ricordo che in Dawro ci sono una ottantina di scuole di prima alfabetizzazione (**fidel**), **9 Kinder garden** (sette gestiti direttamente da noi, uno dai preti a Zimma e uno dalle suore di Gassa). In tutto coinvolgiamo circa **4.500 bambini e ragazzi all'anno**.
Abbiamo cominciato a chiedere alle famiglie

La piccola ma preziosa clinica di Duga in Etiopia, gestita da padre Raffaello Del Debole . Foto di Matteo Ghisini

un piccolo contributo che varia a seconda delle zone e del tipo di scuola: è un modo per rendere le persone sempre più consapevoli dell'importanza della scuola e della necessità di una giusta contribuzione per un servizio ricevuto.

"Mantenimento piccole cliniche della chiesa cattolica in Dawro" (20.000 euro)
In Dawro sono attive tre cliniche cattoliche: complessivamente queste offrono un discreto servizio alla popolazione, che altrimenti dovrebbe tutta confluire all'ospedale provinciale di Tarcha (ci sono anche varie cliniche pubbliche sul territorio, ma di livello molto basso).
Tra le cliniche cattoliche quella di **Duga** è a nostra gestione diretta: il responsabile è l'infermiere Tamrat. Fondamentali sono anche sua moglie Emebet (pure lei infermiera) e padre Raffaello che vive lì accanto.
La clinica di **Bacho** - di proprietà della diocesi di Soddo - è gestita dal dottor Cenerini e dalla sua associazione; quella di Gassa è gestita dalle suore della Divina Provvidenza.
Il dottor Cenerini, missionario laico di Bologna, è anche il nostro coordinatore sanitario in Dawro e Konta. Risiede a Bacho, recandosi ogni quindici giorni nella nostra clinica di Duga e ogni due mesi in Konta con la clinica mobile. Stanno riprendendo le relazioni con medici italiani, interrotte causa covid. A fine ottobre è ripresa la bella e importante esperienza di due dentisti bolognesi, avventura iniziata alcuni anni fa, che si sono trasferiti per 15 giorni in Dawro a servizio della gente.
A Duga nel periodo settembre 2020-agosto 2021 sono stati fatti 700 esami di laboratorio e circa 5000 visite (dati in fase di aggiornamento). A Bacho: 9373 visite nel periodo settembre 2020-agosto 2021. Nonostante il Covid, il motivo è semplice: queste cliniche nel loro piccolo offrono un servizio completo, apprezzato dai pazienti non solo dei villaggi vicini.

"Aiuto ai rifugiati/sfollati (18.000 euro)
Il progetto speciale che riguarda i rifugiati è già attivo da alcuni anni in **Turchia**, dove i nostri frati di Mersin e di Antiochia, sostengono i rifugiati provenienti da zone di guerra o di persecuzione. Diverse decine di famiglie sono aiutate attraverso il contributo al pagamento di affitti, bollette, buoni spesa. Quest'anno abbiamo inviato **18.000 euro** per questo scopo.

"Comunità di Efeso (Turchia)" (2.000 euro)
In Turchia si vuole sostenere l'attività di famiglie cristiane e giovani che necessitano di aiuto nel mondo lavorativo e di studio soprattutto nell'area di Efeso. Tra l'altro queste famiglie sono parte della rinata comunità cristiana di Efeso, credenti che si ritrovano a vivere la loro esperienza di fede e per le celebrazioni eucaristiche proprio a pochi passi dalla tomba dell'apostolo Giovanni, il discepolo amato da Gesù. Quest'anno il contributo a studenti e famiglie è stato di **2.000 euro**.

Mamme centrafricane in attesa di far visitare i bimbi . Foto di hdptcar via Flickr

Nuova frontiera: Tarcha

di fr. Nicola Verde, missionario in Etiopia

La Parola viva del vangelo ci sorprende sempre, ci anticipa, ci guida e ci precede ogni volta che ci mettiamo in cammino per seguire il Signore Gesù. Questa volta proprio Lui si fa trovare risorto sulla "riva di Tarcha" nella missione del Dawro Konta con i pani e i pesci già preparati per noi. Ma Gesù ci invita anche a condividere le nostre reti, a gettarle e a portare tutto ciò che la nostra intelligenza, il nostro amore e la nostra esperienza culturale e spirituale di cristiani europei ha ricevuto come dono dalla storia e dal vangelo (cfr. Gv. 21)

Sabato 28 agosto abbiamo ricevuto la notizia delle nuove fraternità missionarie che saranno in servizio per i prossimi tre anni nel Dawro Konta. Padre Raffaello continuerà il suo servizio a Duga per i cristiani di quella zona e per gli ammalati della clinica insieme al suo catechista e infermiere Tamrat e la sua famiglia. Continuerà la sua vita "nascosta" per farsi cercare e farsi trovare dal Dio nascosto condividendo la vita della sua gente.

A Gassa Chare arriveranno tre nuovi frati, tra cui Temesghen che è stato in Italia (a Cento e a Cesena) per sei anni e che conosciamo molto bene. A Tarcha, per il servizio alla comunità cristiana, al carcere, ai bambini delle scuole e agli scout, la nuova fraternità sarà composta da fr. Yosef, il sottoscritto (fr. Nicola), fr. Amanuel e fr. Renzo. Abba Renzo con Amanuel saranno impegnati anche nell'evangelizzazione della zona detta dei Seferà. Quale futuro missionario ci aspetta? E quale stile missionario?

La Parola del vangelo ci invita a vivere la missione sulla "riva" di Tarcha come una frontiera, cioè come uno spazio aperto all'incontro. Innanzitutto c'è un cambio di prospettiva da fare: la missione per prima cosa ci chiede di vivere la vocazione di frati minori cappuccini in una fraternità mista composta da due missionari italiani e due etiopi, è una sfida da accogliere per tenere insieme due mondi culturali molto diversi. La nostra vita in fraternità fatta di preghiera, di minorità, di sobrietà e di servizio alle povertà e agli ultimi del territorio sono il primo annuncio del vangelo a cui siamo chiamati. Il passaggio da fare è quello di concepire noi stessi non come singoli missionari mandati in Etiopia ma come una fraternità missionaria a servizio della gente. Nei prossimi mesi ci aspetta anche la consa-

Foto di Nicola Verde

crazione della nuova chiesa della missione che sarà dedicata a san Giuseppe proprio nell'anno dedicato a lui da papa Francesco.
Il secondo aspetto che ci interpella e ci mette davanti la missione di Tarcha come frontiera è quella di "gettare le reti" della collaborazione e cooperazione con le comunità locale e le realtà locali che a vari livelli e a diverso titolo lavorano per far crescere l'educazione, la formazione, lo sviluppo agricolo e la salute della gente. La frontiera se è vissuta come spazio aperto permette proprio lo scambio culturale e spirituale tra realtà diverse generando nuovi processi di crescita proprio grazie all'incontro. Concretamente vediamo la possibilità di fare crescere la comunità cristiana attraverso i nostri campi di lavoro e le esperienze di volontariato, il coinvolgimento delle nostre fraternità in Italia e le comunità che hanno a cuore la missione. Inoltre siamo chiamati a confrontarci e a dialogare con la realtà sanitaria etiope sul territorio per creare una rete con le nostre cliniche e i nostri amici medici e infermieri italiani coinvolgendo anche l'ONG Medici con l'Africa Cuamm che da anni lavora per la salute in Africa con una grande attenzione alle dinamiche socio-culturali e alle politiche sanitarie globali. Abbiamo davanti anche la possibilità e la bellissima sfida di comprendere come l'educazione scolastica viene vissuta dalle insegnanti della scuola materna ed elementare e cosa possiamo imparare reciprocamente dall'educazione. Grazie infine alla ONG Cefa di Bologna vorremmo comprendere quali dinamiche di sviluppo agricolo vengono portate avanti dai contadini del posto e come avviare processi di cooperazione per una crescita economica e lavorativa soprattutto per i più poveri. Potremmo anche chiederci quale rapporto vivono a Tarcha con la terra, i frutti del raccolto e in generale con l'ambiente? Abbiamo qualcosa da imparare nel rapporto con la natura dall'Africa e nello specifico dall'Etiopia del Sud? Gettate le vostre reti! Questa è per noi la Parola che ci spinge ad abitare questa riva di Tarcha come una frontiera. La missione che ci consegna il Vangelo ci spinge a creare ponti, a camminare insieme nella diversità, ad accoglierci reciprocamente come fratelli e a creare comunità nel quale ciascuno si senta un dono per abitare insieme questa nostra madre terra con tutte le sue creature.

Foto di Guido Santamaria

Il coraggio di un cambiamento

di Patrizia D'Errico, segretaria del centro missionario di San Martino in Rio

Avere il coraggio di proporre dei cambiamenti è sempre qualcosa di molto delicato e impegnativo; nulla va lasciato al caso, tutto va pensato per bene. Bisogna prendersi un tempo per valutare e chiedersi il perché di un cambiamento!?

Quando ci si pone questa domanda come singoli, forse è più facile decidere e arrivare ad una conclusione, ma quando rivolgi la riflessione ad un gruppo che si incontra da quasi quarant'anni si deve tener conto di tanti elementi e dinamiche. Un lavoro fatto soprattutto con le persone che hanno fatto di questo, un *signor gruppo*. Si sta parlando del gruppo missionario del centro di San Martino in Rio, il famoso "gruppo del martedì", che ha una lunga e bellissima storia fondata da gesti di amore e coraggio di alcuni frati, e dei primi volontari che instancabili, insieme, hanno seminato per tanti anni la passione per le missioni. I campi per la semina erano i tanti giovani, che incuriositi delle esperienze missionarie, rimanevano poi agganciati alla realtà che il convento di San Martino in Rio proponeva con molta semplicità; quella semplicità che solo i frati ti sanno trasmettere. Quindi ecco il nascere dei *martedì*, il giorno di ritrovo settimanale per meditare sul vangelo, celebrando l'Eucarestia e stare un po' insieme. Poi le giornate di volontariato, le raccolte di generi vari da Modena a Piacenza a Pavullo… solo per citarne alcuni.

Le serate di primavera, i ritiri le veglie, erano tutti questi appuntamenti che hanno avuto una loro forza e che hanno fatto tanto bene a moltissime persone. Ma niente è per sempre e lo dimostra proprio questo gruppo. Qualcuno si sposa, altri prendono strade diverse, i frati cambiano e la domanda iniziale, trova i primi segnali che il cambiamento è ormai necessario se pur faticoso; se si vuole proseguire e continuare l'annuncio della Parola, la semina di una passione, che è passione per l'altro, inteso come fratello e sorella da aiutare e servire, allora riprendi forza e coraggio per avviare i processi di un cambiamento che avrà bisogno di tempo e sostegno. Nella speranza che, anche attraverso i tempi di oggi, ci si aiuti ancora una volta a riscoprire i tesori nascosti nelle persone. Per continuare ad essere testimoni e profeti e far circolare e restituire un bene ricevuto e che altri possono sperimentare. Il gruppo missionario continua a trovarsi, ma di *giovedì* con alcuni storici amici che ci accompagnano, ma anche con nuove energie di volontari che desiderano camminare e riscoprire un ritmo di vita fatto di volontariato-preghiera-formazione e semplice stare insieme. Come all'inizio, sarà forse di buon auspicio?

Nella tenda di Abramo

di fr. Dino Dozzi, direttore dell'Ufficio diocesano di Imola per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Sabato 9 ottobre è stato proprio come sentirsi tutti dentro alla tenda… del patriarca Abramo. Nella festa liturgica di sant'Abramo, infatti, diverse comunità religiose si sono riunite presso il convento dei cappuccini di Imola per il consueto "Tè della Pace nello Spirito di Assisi", appuntamento ormai tradizionale che ha visto uno stop solo l'anno scorso per colpa della pandemia.

Il tè e i dolci marocchini, rumeni e italiani preparati e offerti a tutti in un clima sereno e accogliente hanno caratterizzato questo incontro di dialogo ecumenico e interreligioso.

Dopo il primo momento di accoglienza è seguito un momento di preghiera per la pace, ogni comunità in uno spazio dedicato: i cristiani in chiesa e i musulmani in una sala.

Poi, nel teatro, opportunamente distanziati e con le mascherine, abbiamo partecipato a due ore di tavola rotonda nella quale, con il coordinamento delicato, rispettoso e competente del giornalista Valerio Zanotti, Alessandro per i cattolici, padre Florin per gli ortodossi, Lidia per gli evangelici del Risveglio e Hamdan per gli islamici hanno richiamato le immagini del tempo del Covid19 che sono rimaste loro impresse. Immagini di paura, di solitudine, di solidarietà, di accoglienza, di vita vissuta in un periodo che ha messo alla prova anche la fede personale e comunitaria.

Dal pomeriggio è emersa la proposta di prenderci per mano e di fare qualcosa di concreto insieme, di allargare l'orizzonte di ogni comunità per diventare inclusivi, per essere sempre più attenti all'umano attorno a noi, proprio come espressione autentica della nostra fede.

Lidia si è fatta portavoce del mondo dei giovani, chiedendo con forza agli adulti di andare incontro alla loro sete di valori significativi. Il Vescovo ha ripreso la preoccupazione di padre Florin per le dure manifestazioni novax: il dialogo serve e non la violenza anche in queste situazioni.

La cena comunitaria a base di couscous, di pasta al pesto e di tante chiacchiere familiari tra i presenti ha concluso un incontro che ci si augura diventi appuntamento annuale fisso, perché enormemente educativo per tutti.

Foto di Matteo Ghisini

Ritorno alla normalità

di fr. Michele Papi, collaboratore delle missioni

Cosa aveva di speciale il campo di lavoro che si è svolto a Imola quest'estate, dal 23 agosto al 4 settembre? Credo di poter dire… il ritorno alla normalità!

Infatti, dopo l'edizione del 2020 ristretta nei tempi e negli spazi per la situazione sanitaria che stavamo vivendo, quest'anno abbiamo riportato il mercatino a due settimane e abbiamo riaperto tutti i settori. Un bel segno di speranza, per noi che non vedevamo l'ora di rivivere "lo spirito del campo" e la gioia di poter stare vicino a volontari ed amici, ma anche per chi, in Etiopia, beneficerà dei frutti di questo campo.

"Soddo a chi tocca" è stato il titolo scelto per il campo di lavoro: titolo che ha ben rappresentato in effetti quello che abbiamo vissuto: nel pieno rispetto delle norme anti contagio, i nostri volontari, alcuni dei quali ospitati in convento, hanno lavorato davvero sodo, senza lesinare in energie, per poter aiutare due importanti opere di aiuto a ragazze e ragazzi di strada in Etiopia. L'organizzazione è andata bene, e il ricavato è andato oltre le nostre aspettative. Potremo quindi aiutare i progetti portati avanti da Almea Bordino e abba Marcello Signoretti.

Almea Bordino è una missionaria italo-etiope che ha fondato ad Addis Abeba il Centro Caritativo San Giuseppe e fra gli altri progetti ha avviato un percorso di recupero di giovani mamme che vivevano in strada: metà del ricavato va a questo progetto che dà a queste giovani e ai loro figli un futuro, un lavoro, una formazione, voglia di vivere e affetto.

Abba Marcello invece è un prete italiano, incardinato nella Diocesi di Soddo, in Wolaita, dove ha fondato lo "Smiling Children Town": con attenzione, affetto e buonumore vengono accolti ed educati ragazzi che altrimenti sarebbero destinati alla vita di strada. A loro è destinata l'altra metà del ricavato del mercatino.

Altra bella novità di quest'anno è stato il "Mercatino in musica", inserito nel programma della importante manifestazione "Imola in musica" e al quale hanno preso parte il Coro del Grillo d'Oro, gli Alehound, Chiara Pelloni, gli AQSTIKERS, la cooperativa Botteghe e Mestieri e Malti e Bassi.

Il 7 novembre i volontari si sono ritrovati per verificare l'esperienza del campo 2021… e gettare le basi del campo 2022... tante cose bollono in pentola quindi... stay tuned!

I volontari del campo di lavoro durante la preghiera della sera. Foto di Matteo Ghisini

Il campo missionario dei frati cappuccini di Imola mi accoglie ormai da qualche anno e ognuno di questi è stato speciale e significativo per la mia vita. Proverò, se possibile, a farvi cogliere il perché sia stato ed è tutt'ora così unico.
Si parte la mattina con una sveglia energica e motivante. Nonostante la stanchezza accumulata nei giorni, le prime ora del mattino, quando la luce entra nelle camerate del dormitorio, sono sempre le mie preferite. La mattina procede tra momenti di formazione e allestimento del mercatino, il tutto accompagnato da scambi di battute e qualche chiacchiera con i compagni.
Al pomeriggio, con un po' di agitazione, si apre il mercatino e un numero significativo di acquirenti si affretta ad entrare. Mi ricordo che il primo giorno di mercatino, del mio primo anno da volontaria, fu scioccante vedere la quantità di persone che usufruivano del servizio che prestavamo.
La relazione con il compratore è un momento che mi ha sempre divertita molto, si incontrano persone di tutti i tipi e con caratteri completamente diversi, questo mi ha aiutato molto nello sviluppare la capacità di adattamento. Quest'ultima mi è sempre stata preziosa anche nelle relazioni con gli altri volontari. Ci sono delle giornate veramente sfidanti, nelle quali si è spinti a mettersi in gioco e ad uscire dalla propria zona di confort. Da queste sfide ne sono uscita sempre molto arricchita, soddisfatta e soprattutto grata.
Quando il mercatino chiude, verso tardo pomeriggio, ho sempre la sensazione di essere stata utile e di aver fatto un piccolo pezzettino per aiutare un progetto al quale credo molto, ossia il supportare le missioni dei frati. Il momento della sera è utile per riunirsi e stare assieme, raccontandosi gli avvenimenti della giornata e per conoscersi meglio l'uno l'altro.
Il campo mi ha dato l'opportunità di affezionarmi ad un gruppo di volontari unico. I rapporti che ho creato con queste persone sono genuini, probabilmente perché condividiamo lo spirito di servizio che sta alla base dell'essere volontari.
La presenza dei frati ha sicuramente arricchito la mia esperienza, mi hanno sempre offerto un aiuto oltre che pratico, anche di ascolto sincero.

Chiara Stoppa
volontaria di Bologna

Solidali come… le bomboniere!

di Michela Zaccarini, segretaria del centro missionario di Imola

Le nostre nuove bomboniere solidali ci piacciono, tanto!

Certamente ci piacciono perché in questa nuova versione, disponibile da ottobre 2021, sono davvero colorate, armoniose, belle e perché con i loro colori raccontano un po' di missione. E certamente anche perché sono una importante fonte di raccolta fondi. Ma soprattutto ci piacciono perché sono un modo per essere vicino a chi decide di fare una scelta di solidarietà, per condividere con loro un momento felice e importante della loro vita!

In questi ultimi due anni segnati dalla pandemia, infatti, anche i nostri centri missionari si sono quasi fermati: non abbiamo più potuto organizzare campi, giornate missionarie, incontri… e anche a noi è mancato molto il contatto con le persone, poter raccontare la bellezza delle missioni e l'urgenza dei progetti così come farsi raccontare perché si sente il desiderio di fare una scelta solidale… le bomboniere sono quindi, innanzi tutto, uno scambio di gioia e di vita con le persone, con voi!

Da ottobre 2021 sono disponibili in una nuova versione, sempre in tre opzioni: pergamena semplice, sacchetto semplice, scatolina missionaria.

Vi diamo qualche ottimo motivo per sceglierle:

- ✓ sono sempre disponibili
- ✓ non hanno un prezzo prefissato, potete fare un'offerta per le nostre missioni (più o meno del valore che avreste speso comprando bomboniere tradizionali)
- ✓ possono essere personalizzate
- ✓ potete prenotarle dal nostro sito www.centromissionario.it
- ✓ possiamo spedirle a casa vostra

Si possono scegliere per festeggiare le tappe del cammino cristiano: matrimoni, battesimi, comunioni, cresime… ma anche per occasioni importanti come lauree, compleanni, pensioni!

Grazie quindi a chi vorrà condividere con noi e con i fratelli delle nostre missioni momenti felici della vita!

SONO ARRIVATE LE NUOVE *Bomboniere solidali*

I momenti importanti della vita come matrimonio, battesimo, cresima, prima comunione, laurea e compleanno possono diventare belle occasioni di solidarietà e giustizia!
In questo modo la felicità di una festa viene condivisa con chi ha bisogno di ritrovare gioia e speranza.

Le bomboniere solidali:

- sono sempre disponibili
- non hanno un prezzo, potete fare un'offerta per le nostre missioni
- possono essere personalizzate
- sono pronte in pochi giorni
- puoi prenotarle dal nostro sito www.centromissionario.it
- possiamo spedirle a casa tua

Per info:
0522 698193
centromissionario.sanmartino@gmail.com

LE NOSTRE PROPOSTE:

1 Pergamena semplice

2 Sacchetto semplice

3 Scatolina missionaria

vieni a scoprirle sul nostro sito!

MISSIONI
dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna
www.centromissionario.it

MISSIONI
dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna

Vuoi aiutarci?

Ecco come fare per sostenere le nostre missioni in Etiopia, Centrafrica, Turchia, Romania e India!

1. BONIFICO BANCARIO

IBAN: IT 43 Y 05387 6648 000 000 1025855

intestato a: Centro di Cooperazione Missionaria dei Cappuccini - ONLUS

nella causale indicare Nome + Cognome + Indirizzo postale + Progetto

2. CONTO CORRENTE POSTALE

numero di conto corrente postale: 10626422

intestato a: Centro di Cooperazione Missionaria dei Cappuccini - ONLUS

3. ON LINE DIRETTAMENTE DAL SITO

www.centromissionario.it

con carta di credito o carta prepagata o Paypal

Grazie dai nostri missionari e dalle loro comunità!